



SNAM ANNUNCIA I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI E DEL TERZO TRIMESTRE 2012

San Donato Milanese, 26 ottobre 2012 – Il Consiglio di Amministrazione di Snam, riunitosi in data odierna sotto la presidenza di Lorenzo Bini Smaghi, ha approvato i risultati consolidati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2012¹ (non sottoposti a revisione contabile).

Highlight finanziari

- **Ricavi totali:** 2.536 milioni di euro² (+5,2%)
- **Utile operativo:** 1.512 milioni di euro (+3,1%)
- **Utile netto adjusted:** 726 milioni di euro (-1,6%)
- **Investimenti tecnici:** 800 milioni di euro

Highlight operativi

- **Gas immesso nella Rete Nazionale di Trasporto:** 57,47 miliardi di metri cubi (-3,3%)
- **Numero di contatori attivi:** 5,89 milioni (+0,2%)
- **Capacità disponibile di stoccaggio conferita:** 10,7 miliardi di metri cubi; (+7,0%)

Fatti di rilievo

- **Perfezionata, in data 15 ottobre 2012, la cessione da Eni a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) del 30% meno una azione del capitale votante di Snam, con conseguente perdita del controllo di Eni su Snam**
- **Completato il piano di rifinanziamento del debito di Snam**

Carlo Malacarne, CEO di Snam, ha commentato così i risultati:

“Nei primi nove mesi del 2012 abbiamo ottenuto la completa indipendenza finanziaria nel pieno rispetto dei tempi previsti. Considerata l’elevata volatilità dei mercati finanziari, l’operazione è stata un successo. La nostra capacità di accedere al mercato dei capitali testimonia la solidità del modello di business di Snam e ci consente di rafforzare ulteriormente la struttura del capitale, supportando il robusto piano di investimenti annunciato a marzo. Grazie alle solide performance operative delle diverse attività, abbiamo confermato una buona crescita dei risultati, come testimoniato dall’incremento del 3% dell’utile operativo. L’utile netto adjusted di periodo è sostanzialmente in linea con quello dell’anno precedente a causa dei maggiori oneri finanziari derivanti anche dal rifinanziamento del debito”.

¹ Il presente comunicato stampa costituisce il Resoconto intermedio di gestione previsto dall’art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF).

² I ricavi totali, inclusi i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione ex IFRIC 12, ammontano a 2.755 (+3,1%) e 892 milioni di euro rispettivamente nei primi nove mesi e nel terzo trimestre.



Highlight finanziari

(milioni di €)

Terzo trimestre		Primi nove mesi				
2011	2012	2011	2012	Var.ass.	Var.%	
909	892	Ricavi totali	2.671	2.755	84	3,1
816	820	Ricavi totali al netto degli effetti dell'IFRIC 12	2.410	2.536	126	5,2
802	782	- di cui ricavi delle attività regolate	2.364	2.462	98	4,1
266	218	Costi operativi	728	723	(5)	(0,7)
173	146	Costi operativi al netto degli effetti dell'IFRIC 12	467	504	37	7,9
480	499	Utile operativo (EBIT)	1.466	1.512	46	3,1
162	218	Utile netto adjusted (*) (**)	738	726	(12)	(1,6)
(26)	5	Utile netto (*)	550	513	(37)	(6,7)
0,048	0,065	Utile netto adjusted per azione (***) (€)	0,218	0,215	(0,003)	(1,4)
380	276	Investimenti tecnici	1.061	800	(261)	(24,6)
3.378,6	3.378,7	Numero di azioni in circolazione a fine periodo (milioni)	3.378,6	3.378,7	0,1	
3.378,5	3.378,7	Numero medio di azioni in circolazione nel periodo (milioni)	3.377,8	3.378,7	0,9	

(*) L'utile netto è di competenza di Snam.

(**) Per la definizione e la riconduzione dell'utile netto nella configurazione adjusted, che esclude gli special item, si veda il paragrafo "Riconduzione dell'utile netto a quello adjusted".

(***) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nel periodo.

Utile operativo

L'utile operativo³ dei primi nove mesi del 2012 ammonta a 1.512 milioni di euro, in aumento di 46 milioni di euro (+3,1%) rispetto ai primi nove mesi del 2011. L'aumento è dovuto ai maggiori ricavi, grazie principalmente all'incremento dei ricavi regolati, e alla riduzione dei costi operativi. Tali fattori sono stati in parte assorbiti dall'incremento degli ammortamenti, derivante essenzialmente dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

Nel terzo trimestre 2012 l'utile operativo è stato di 499 milioni di euro, in aumento di 19 milioni di euro, pari al 4,0%, rispetto al terzo trimestre 2011. L'aumento è dovuto ai minori costi operativi in parte compensati dai maggiori ammortamenti di periodo.

Con riferimento ai settori di attività, l'aumento riflette il miglioramento della performance realizzata dai settori di attività distribuzione⁴ (+16 milioni di euro nei primi nove mesi; +3,9%; +12 milioni di euro nel terzo trimestre; +7,9%), stoccaggio (+15 milioni di euro nei primi nove mesi; +7,7%; -5 milioni di euro nel terzo trimestre; -9,1%), e trasporto di gas naturale (+10 milioni di euro nei primi nove mesi; +1,2%; +9 milioni di euro nel terzo trimestre; +3,3%).

³ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione, in quanto l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi: bilanciamento e interconnessione.

⁴ L'utile operativo del settore di attività distribuzione di gas naturale, include l'effetto positivo derivante dalla rettifica di consolidamento relativa ad accantonamenti al Fondo oneri ambientali (71 milioni di euro) oggetto di rimborso, al netto dell'effetto fiscale, da Eni a Snam, sulla base di accordi contrattuali stipulati in sede di closing dell'operazione di acquisizione di Italgas.

Utile netto adjusted

L'utile netto adjusted, ottenuto escludendo gli special item, ammonta a 726 milioni di euro, in riduzione di 12 milioni di euro, pari all'1,6%, rispetto ai primi nove mesi del 2011. Le componenti reddituali escluse dall'utile netto adjusted dei primi nove mesi del 2012 sono rappresentate dagli oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap - IRS (-213 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale) in essere tra Snam e le sue Controllate ed Eni, per dar corso a quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di Eni su Snam. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2012 - Rifinanziamento del debito".

La riduzione dell'utile netto adjusted dei primi nove mesi è attribuibile principalmente ai maggiori oneri finanziari netti (-75 milioni di euro), a seguito essenzialmente dell'aumento del costo medio del debito (3,34% rispetto al 3,07% dei primi nove mesi del 2011) e del maggior indebitamento medio di periodo, in parte compensati dall'aumento dell'utile operativo (+46 milioni di euro) e dalla riduzione delle imposte sul reddito (+17 milioni di euro) dovuta al minor utile prima delle imposte.

Nel terzo trimestre 2012 l'utile netto adjusted è stato pari a 218 milioni di euro in aumento di 56 milioni di euro, pari al 34,6%, rispetto al terzo trimestre 2011. La riduzione delle imposte sul reddito (+86 milioni di euro), attribuibile principalmente agli effetti della Robin Hood Tax dei primi nove mesi del 2011⁵ che rilevano interamente anche nel terzo trimestre dello stesso anno, unitamente al maggior utile operativo (+19 milioni di euro), sono stati in parte compensati dall'incremento degli oneri finanziari netti (-53 milioni di euro).

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici dei primi nove mesi 2012 ammontano a 800 milioni di euro (276 milioni di euro nel terzo trimestre 2012). Gli investimenti incentivati⁶ rappresentano il 69% del totale investimenti.

Indebitamento finanziario netto

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa di 606 milioni di euro ha consentito di finanziare parte dei fabbisogni finanziari connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.033 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto di 12.097 milioni di euro⁷, dopo il pagamento agli azionisti del saldo del dividendo 2011 di 473 milioni di euro, aumenta di 900 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Rispetto al 30 giugno 2012, l'indebitamento finanziario netto aumenta di 363 milioni di euro.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 settembre 2012, pari a 5.665 milioni di euro, include l'effetto negativo rilevato a conto economico derivante dall'estinzione anticipata dei contratti derivati di copertura - IRS (-213 milioni di euro). Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2011, gli oneri connessi ai tali contratti erano iscritti a riduzione del patrimonio netto per un importo pari a 170 milioni di euro (207 milioni di euro al 30 giugno 2012).

⁵ L'imposta addizionale è entrata in vigore il 13 agosto 2011.

⁶ Inclusi gli investimenti di misura. Il commento agli investimenti tecnici per settore di attività è fornito alla sezione "Informazioni per settore di attività".

⁷ Esclude le passività finanziarie (350 milioni di euro) derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti derivati di copertura, in pagamento a partire dal 5 ottobre 2012.

Highlight operativi

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
		Trasporto di gas naturale (a)				
17,50	16,59	Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (b)	59,41	57,47	(1,94)	(3,3)
31.725	32.154	Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	31.725	32.154	429	1,4
		Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)				
0,43	0,21	Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi)	1,43	1,00	(0,43)	(30,1)
		Stoccaggio di gas naturale (a)				
9,2	10,7	Capacità disponibile di stoccaggio conferita (miliardi di metri cubi) (c)	10,0	10,7	0,7	7,0
3,38	3,19	Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	11,75	12,86	1,11	9,4
		Distribuzione di gas naturale				
5,876	5,890	Contatori attivi (milioni)	5,876	5,890	0,014	0,2
1.448	1.434	Concessioni per la distribuzione di gas (numero)	1.448	1.434	(14)	(1,0)
50.168	50.087	Rete di distribuzione (chilometri)	50.168	50.087	(81)	(0,2)
6.003	6.034	Dipendenti in servizio a fine periodo (numero) (d)	6.003	6.034	31	0,5
		<i>di cui settori di attività:</i>				
2.583	1.975	- Trasporto (e)	2.583	1.975	(608)	(23,5)
70	79	- Rigassificazione	70	79	9	12,9
280	295	- Stoccaggio	280	295	15	5,4
3.070	3.014	- Distribuzione	3.070	3.014	(56)	(1,8)
	671	- Corporate (e)		671	671	

- (a) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1, e 38,9 MJ/Smc rispettivamente per l'attività di trasporto e rigassificazione, e stoccaggio di gas naturale.
- (b) I dati relativi ai primi nove mesi del 2012 sono aggiornati alla data del 2 ottobre 2012. I dati relativi al 2011 sono stati allineati a quelli del Bilancio della Rete Nazionale di Trasporto.
- (c) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. La capacità disponibile è quella dichiarata all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas all'inizio dell'anno termico 2012-2013, ai sensi della deliberazione ARG/gas 119/10.
- (d) Società consolidate integralmente.
- (e) I dati relativi al 2011 per il settore di attività "Trasporto", includono anche il personale dedicato ai servizi svolti centralmente dalla Capogruppo, in coerenza con le attività svolte fino al 31 dicembre 2011 dalla ex Snam Rete Gas S.p.A. (dal 1 gennaio 2012 Snam S.p.A.). Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore del nuovo assetto societario del gruppo Snam, le relative risorse sono attribuite al settore di attività "Corporate", riconducibile alle attività svolte dalla capogruppo Snam S.p.A.

Gas naturale immesso nella Rete Nazionale di Trasporto

Nei primi nove mesi del 2012 sono stati immessi nella Rete Nazionale di Trasporto 57,47 miliardi di metri cubi, in riduzione di 1,94 miliardi di metri cubi, pari al 3,3%, rispetto ai primi nove mesi del 2011 (16,59 miliardi di metri cubi nel terzo trimestre; -5,2%). La riduzione è dovuta alla minore domanda di gas naturale in Italia nei primi nove mesi dell'anno (-2,6%), riconducibile essenzialmente ai minori consumi del settore termoelettrico in parte mitigati dai maggiori consumi del settore residenziale e terziario e dalla sostanziale tenuta di quelli del settore industriale.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

Il terminale GNL di Panigaglia (SP) ha rigassificato rispettivamente 1,00 miliardi di metri cubi di gas naturale nei primi nove mesi del 2012 (-0,43 miliardi di metri cubi; -30,1% rispetto ai primi nove mesi del 2011) e 0,21 miliardi di metri cubi nel terzo trimestre 2012 (-0,22 miliardi di metri cubi; -51,2% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente).

Stoccaggio di gas naturale

I volumi di gas movimentati nel Sistema di Stoccaggio nei primi nove mesi del 2012 ammontano a 12,86 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,11 miliardi di metri cubi, pari al 9,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è principalmente attribuibile alle maggiori erogazioni da stoccaggio riconducibili all'emergenza climatica verificatasi nel primo trimestre 2012 e alle conseguenti maggiori iniezioni per la ricostituzione degli stoccaggi.

Nel terzo trimestre 2012 i volumi di gas naturale movimentati sono stati pari a 3,19 miliardi di metri cubi, sostanzialmente in linea rispetto al terzo trimestre 2011.

La capacità disponibile di stoccaggio conferita al 30 settembre 2012 è pari a circa 10,7 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,7 miliardi di metri cubi (+7,0%) rispetto al 31 dicembre 2011. L'aumento è dovuto principalmente agli investimenti di potenziamento e sviluppo realizzati nelle concessioni di Fiume Treste e Sergnano.

Distribuzione di gas naturale

Al 30 settembre 2012 Snam risulta concessionaria del servizio di distribuzione del gas in 1.434 comuni (1.449 al 31 dicembre 2011), di cui 1.326 con rete in esercizio e 108 con rete da completare e/o da realizzare, con un numero di contatori attivi collocati presso i punti di riconsegna del gas ai clienti finali (famiglie, imprese, ecc.) pari a 5,890 milioni di unità (5,897 al 31 dicembre 2011).

Fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2012

Rifinanziamento del debito

Nel quadro generale delineato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) emanato in data 25 maggio 2012, che ha stabilito i termini e le modalità della separazione proprietaria di Snam da Eni, Snam ha completato il significativo programma di rifinanziamento del debito, avviato nel corso del 2012 al fine di raggiungere la piena indipendenza finanziaria da Eni. In particolare, nell'ambito del progetto di rifinanziamento del debito, sono state effettuate le operazioni di seguito illustrate.

In data 4 giugno 2012, con l'obiettivo di diversificare le fonti di provvista allargando la base degli investitori, il Consiglio di Amministrazione di Snam, ha deliberato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali operanti in Europa, in base a un programma di emissione di Euro Medium Term Notes (EMTN) per un ammontare complessivo fino a 8 miliardi di euro, da emettersi in una o più tranches entro il 4 giugno 2013.

In attuazione del programma EMTN, Snam ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 4,5 miliardi di euro, con le seguenti caratteristiche: (i) 1 miliardo di euro emesso in data 11 luglio 2012. Il prestito obbligazionario ha la durata di 4 anni con scadenza 11 luglio 2016 e paga una cedola annua a tasso fisso del 4,375%; (ii) 1 miliardo di euro emesso in data 19 luglio 2012. Il prestito ha la durata di 6,5 anni con scadenza il 18 gennaio 2019 e paga una cedola annua a tasso fisso del 5,0%; (iii) 2,5 miliardi di euro emessi in data 17 settembre 2012, di cui 1,5 miliardi di euro della durata di 5,5 anni, scadenza il 19 marzo



2018 e cedola annua al tasso fisso del 3,875%, e 1 miliardo di euro con durata pari a 10 anni, scadenza il 19 settembre 2022 e cedola annua al tasso fisso del 5,25%.

In data 24 luglio 2012, Snam ha inoltre sottoscritto, con un gruppo guidato da undici primarie banche nazionali e internazionali, un finanziamento in pool per un totale di 9 miliardi di euro in diverse forme tecniche (Bridge to bond per 4 miliardi di euro, linee di credito revolving per 3,5 miliardi di euro, term loan per 1,5 miliardi di euro). L'ammontare di tali finanziamenti ha potuto essere ridotto a 6,5 miliardi di euro grazie alle emissioni obbligazionarie effettuate nel mese di settembre 2012, per un importo complessivo pari a 2,5 miliardi di euro. Alla data del 30 settembre 2012, sono stati erogati 4,3 miliardi di euro relativi al finanziamento in pool.

Sono stati inoltre sottoscritti: (i) n. 7 contratti bilaterali con istituzioni creditizie terze per un ammontare complessivo di circa 3,3 miliardi di euro, di cui 2,3 miliardi di euro già erogati alla data del 30 settembre 2012; (ii) un contratto di finanziamento stipulato con CDP su provvista della Banca Europea degli Investimenti (BEI) per un importo pari a 300 milioni di euro, interamente erogato al 30 settembre.

Tali contratti, unitamente alle emissioni obbligazionarie, hanno consentito a Snam di dotarsi dei mezzi finanziari necessari per dar corso, in forza di quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di Eni su Snam, alla risoluzione dei contratti finanziari in essere tra Snam e le sue Controllate ed Eni. In particolare, i contratti oggetto di estinzione anticipata hanno riguardato: (i) affidamenti a breve termine per la gestione accentrata della tesoreria (2 miliardi di euro rimborsati alla data del 20 settembre 2012⁸); (ii) prestiti a medio - lungo termine (6,5 miliardi di euro⁹, integralmente rimborsati alla data del 20 settembre 2012); (iii) contratti derivati di copertura dal rischio su tassi di interesse su un nozionale complessivo di 4,2 miliardi di euro con il riconoscimento di oneri pari a 350 milioni di euro, di cui 210 pagati in data 5 ottobre 2012.

L'attuale struttura del debito di Snam, maggiormente basata sul credito bancario, ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito largamente composta da prestiti obbligazionari, in coerenza con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Snam ha ottenuto, in data 13 giugno 2012, il rating creditizio da Moody's (Baa1 con outlook stabile) e Standard & Poor's (A- con outlook negativo, A-2).

A seguito del peggioramento del merito di credito assegnato alla Repubblica italiana, in data 16 luglio 2012 Moody's ha annunciato un'azione di revisione multipla di rating e/o outlook su un vasto gruppo di società italiane, tra cui Snam.

In data 27 settembre Moody's ha annunciato la conferma del rating di Snam (Baa1 con outlook negativo). Tale conferma, ha evidenziato l'agenzia di rating nella sua comunicazione ufficiale, riflette i risultati raggiunti da Snam nel rifinanziamento delle scadenze del proprio debito, assicurando la copertura dei fabbisogni di liquidità del gruppo ad oltre la fine del 2014.

⁸ I rapporti di conto corrente e di conto finanziamento ancora in essere sono stati chiusi immediatamente dopo la data della perdita del controllo di Eni su Snam (15 ottobre 2012), con relativa liquidazione da parte di Snam dell'importo residuo pari a circa 0,2 miliardi di euro.

⁹ Sono esclusi n. 2 finanziamenti stipulati con Eni su provvista BEI (circa 0,5 miliardi di euro) oggetto di trasferimento tramite accollo da Eni a Snam, sottoscritto in data 11 ottobre 2012.

Sviluppi di business all'estero

In data 3 agosto 2012, Snam e Fluxys hanno effettuato il closing dell'operazione di acquisizione, su base paritetica, delle partecipazioni detenute da Eni in Interconnector (UK), Interconnector Zeebrugge Terminal e Huberator, società che gestiscono rispettivamente il gasdotto sottomarino di collegamento bidirezionale tra il Regno Unito (Bacton) e il Belgio (Zeebrugge), la stazione di compressione di Zeebrugge presso il gasdotto di Interconnector e la piattaforma di trading per l'hub di Zeebrugge. Il corrispettivo dell'operazione è stato complessivamente pari a 145 milioni di euro.

Alla stessa data Snam e Fluxys hanno firmato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo e la commercializzazione della capacità di flussi bidirezionali sull'asse Sud- Nord tra Italia e Regno Unito. Con questo accordo, le Società rafforzano la loro collaborazione nello spirito del Terzo Pacchetto Energia UE, che prevede la maggiore integrazione del mercato gas europeo.

In data 26 settembre 2012 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione, su base paritetica tra Snam e Fluxys, della quota detenuta da E.ON in Interconnector UK, pari al 15,09%, a fronte di un corrispettivo complessivamente pari a 117 milioni di euro.

Con il perfezionamento di tali operazioni, Snam e Fluxys acquisiscono, per il tramite delle due neo costituite società a partecipazione paritetica Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V., le seguenti partecipazioni:

- il 31,5% di Interconnector UK Ltd;
- il 51% di Interconnector Zeebrugge Terminal SCRL;
- il 10% di Huberator SA, Società controllata da Fluxys.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre

Separazione proprietaria di Eni da Snam con conseguente perdita del controllo

In ottemperanza alle disposizioni in materia di separazione proprietaria di cui al DPCM, in data 15 ottobre 2012, si è perfezionata la cessione da Eni a CDP di n. 1.013.619.522 azioni ordinarie, pari al 30% meno una azione del capitale votante di Snam, con conseguente perdita del controllo da parte di Eni.

CDP, già proprietaria di 1.000 azioni Snam risulta detenere, pertanto, una partecipazione nel capitale sociale votante di Snam pari al 30,00003%.

L'operazione fa seguito alla cessione ad investitori istituzionali, di un'ulteriore quota del 5% del capitale sociale (corrispondente al 5,28% del capitale votante) di Snam, effettuata da Eni in data 18 luglio 2012.

La quota residua di partecipazione di Eni in Snam (pari a circa il 20%, del capitale), dovrà essere ceduta, secondo quanto stabilito dal DPCM, entro e non oltre il 25 settembre 2013, mediante procedure di vendita trasparenti e non discriminatorie tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali.

Nell'ambito del perfezionamento della suddetta operazione di cessione, in data 15 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha cooptato Lorenzo Bini Smaghi, Roberta Melfa e Andrea Novelli quali nuovi componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Presidente Salvatore Sardo e degli Amministratori Alessandro Bernini e Massimo Mantovani, che hanno rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, nominato Presidente Lorenzo Bini Smaghi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Domanda gas

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la domanda di gas naturale sul mercato italiano a fine 2012 è prevista in calo rispetto al 2011, principalmente a seguito della riduzione dei consumi nel settore termoelettrico.

Investimenti

Prosegue nei tempi previsti l'implementazione del piano investimenti per il quadriennio 2012-2015, la cui spesa complessiva prevista è pari a circa 6,7 miliardi di euro a livello consolidato.

Efficienza

Snam conferma anche per il 2012 la propria attenzione all'efficienza operativa, attraverso iniziative di contenimento dei costi emergenti, con particolare riferimento all'operazione di riassetto organizzativo del gruppo realizzata nel 2011.

Il presente comunicato stampa, relativo ai risultati consolidati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2012, non sottoposti a revisione contabile, costituisce il Resoconto intermedio di gestione previsto dall'art. 154 - ter del Testo Unico della Finanza (TUF).

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state redatte conformemente ai criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012 sono invariati rispetto a quelli adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale 2011, per la cui descrizione si rinvia.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento ai primi nove mesi e al terzo trimestre del 2011 e ai primi nove mesi e al terzo trimestre del 2012. Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 31 dicembre 2011 e al 30 settembre 2012. La forma dei prospetti contabili corrisponde a quella dei prospetti presentati nella Relazione intermedia sulla gestione della Relazione finanziaria semestrale e della Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale.

L'area di consolidamento al 30 settembre 2012 è variata rispetto a quella in essere al 30 settembre 2011 e al 31 dicembre 2011 per effetto dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2012, del nuovo assetto societario del gruppo Snam. Il nuovo assetto colloca al vertice del gruppo la consolidante Snam S.p.A. che controlla e consolida integralmente le seguenti società operative: Snam Rete Gas S.p.A., GNL Italia S.p.A., Stogit S.p.A., Italgas S.p.A. e Napoletana Gas S.p.A.

I valori delle voci, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Antonio Paccioretti, dichiara ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del TUF che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.



Disclaimer

Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione prevedibile della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholders e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Alle ore 15:30 di oggi, 26 ottobre 2012, si terrà una conference call per illustrare i risultati del terzo trimestre 2012 ad analisti finanziari e investitori. La presentazione potrà essere seguita tramite audio webcasting sul sito della Società (www.snam.it). In concomitanza con l'avvio della conference call, nella sezione Investor Relations/Presentazioni del sito, verrà inoltre reso disponibile il materiale di supporto alla presentazione.

Sintesi dei risultati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2012
CONTO ECONOMICO

(milioni di €)

Terzo trimestre		Primi nove mesi		Var.ass.	Var.%	
2011	2012	2011	2012			
898	856	Ricavi della gestione caratteristica	2.642	2.647	5	0,2
11	36	Altri ricavi e proventi	29	108	79	
909	892	Ricavi totali	2.671	2.755	84	3,1
816	820	Ricavi totali al netto degli effetti dell'IFRIC 12 (*)	2.410	2.536	126	5,2
(266)	(218)	Costi operativi	(728)	(723)	5	(0,7)
(173)	(146)	Costi operativi al netto degli effetti dell'IFRIC 12 (*)	(467)	(504)	(37)	7,9
643	674	Margine operativo lordo (EBITDA)	1.943	2.032	89	4,6
(163)	(175)	Ammortamenti e svalutazioni	(477)	(520)	(43)	9,0
480	499	Utile operativo (EBIT)	1.466	1.512	46	3,1
(77)	(465)	Oneri finanziari netti	(222)	(632)	(410)	
11	15	Proventi netti su partecipazioni	39	39		
414	49	Utile prima delle imposte	1.283	919	(364)	(28,4)
(440)	(44)	Imposte sul reddito	(733)	(406)	327	(44,6)
(26)	5	Utile netto (**)	550	513	(37)	(6,7)
162	218	Utile netto adjusted (**)	738	726	(12)	(1,6)

(*) L'applicazione del principio contabile internazionale IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", in vigore dal 1 gennaio 2010, non ha determinato alcun effetto sui risultati consolidati, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 261 e 219 milioni di euro, rispettivamente nei primi nove mesi del 2011 e del 2012 (93 e 72 milioni di euro, rispettivamente nel terzo trimestre 2011 e 2012).

(**) L'utile netto è di competenza di Snam.

L'**utile operativo** conseguito nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 1.512 milioni di euro, in aumento di 46 milioni di euro, pari al 3,1%, rispetto ai primi nove mesi del 2011.

L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei ricavi regolati (+54 milioni di euro, al netto delle elisioni di consolidamento e dei ricavi che trovano contropartita nei costi), ai maggiori proventi derivanti da plusvalenze su cessioni di assets del settore di attività distribuzione (+20 milioni di euro), nonché alla riduzione dei costi operativi (+15 milioni di euro) attribuibile essenzialmente alla dinamica dei fondi rischi. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dall'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (-43 milioni di euro) derivante principalmente dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

L'utile operativo registrato nel terzo trimestre 2012 è pari a 499 milioni di euro, in aumento di 19 milioni di euro, pari al 4,0%, rispetto al terzo trimestre 2011. L'aumento è dovuto ai minori costi operativi (+38 milioni di euro), dovuti principalmente alla dinamica dei fondi rischi, e all'incremento degli altri ricavi e proventi (+16 milioni di euro) derivante essenzialmente da plusvalenze su cessioni di assets. Tali fattori sono stati in parte assorbiti dai minori ricavi regolati (-21 milioni di euro), per effetto dell'iscrizione, nel terzo trimestre

2011, di corrispettivi addizionali relativi al settore distribuzione, e dai maggiori ammortamenti (-12 milioni di euro) a seguito principalmente dall'entrata in esercizio di nuove infrastrutture.

Con riferimento ai settori di attività, l'aumento dell'utile operativo riflette il miglioramento della performance realizzata dai settori:

- distribuzione di gas naturale: in aumento di 16 milioni di euro nei primi nove mesi, pari al 3,9%. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei ricavi regolati (+14 milioni di euro) e a maggiori plusvalenze da alienazione di asset (+20 milioni di euro), in parte compensati dai maggiori ammortamenti di periodo (-16 milioni di euro).
Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile operativo aumenta di 12 milioni di euro, pari al 7,9%, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'aumento è dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi operativi (+17 milioni di euro), dovuta alla dinamica dei fondi rischi, in parte compensata dai maggiori ammortamenti di periodo (-2 milioni di euro);
- stoccaggio di gas naturale: in aumento di 15 milioni di euro nei primi nove mesi, pari al 7,7%, grazie principalmente ai maggiori ricavi di stoccaggio (+24 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento degli ammortamenti di periodo, a seguito dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture (-7 milioni di euro).
Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile operativo si riduce di 5 milioni di euro, pari al 9,1%, per effetto essenzialmente della riduzione dei ricavi di stoccaggio (-3 milioni di euro) e dei maggiori ammortamenti di periodo (-1 milione di euro);
- trasporto di gas naturale: in aumento di 10 milioni di euro, pari all'1,2% nei primi nove mesi (+9 milioni di euro nel terzo trimestre; +3,3%). I maggiori ricavi di trasporto (+20 milioni di euro nei primi nove mesi; sostanzialmente in linea nel terzo trimestre) e la riduzione dei costi operativi (+17 milioni di euro nei primi nove mesi; +19 milioni di euro nel terzo trimestre), sono stati in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti (-17 milioni di euro nei primi nove mesi; -7 milioni di euro nel terzo trimestre).

L'**utile netto** conseguito nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 513 milioni di euro, in riduzione di 37 milioni di euro, pari al 6,7%, rispetto ai primi nove mesi del 2011. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori oneri finanziari netti (-410 milioni di euro) dovuti principalmente: (i) agli oneri derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap - IRS in essere con Eni (-335 milioni di euro); (ii) all'aumento degli oneri finanziari correlati all'indebitamento (-68 milioni di euro), dovuti al maggior costo medio del debito (3,34% rispetto al 3,07% nei primi nove mesi del 2011) e al maggior indebitamento medio di periodo.

Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incremento dell'utile operativo (+46 milioni di euro) e dalle minori imposte sul reddito (+327 milioni di euro) a seguito principalmente della riduzione dell'utile prima delle imposte e dell'iscrizione, nel 2011, degli oneri fiscali (+188 milioni di euro) derivanti dall'adeguamento a tantum della fiscalità differita al 31 dicembre 2010 a seguito dell'applicazione della Robin Hood Tax, in vigore dal 13 agosto 2011.

Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile netto ammonta a 5 milioni di euro (+31 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2011). La riduzione delle imposte sul reddito (+396 milioni di euro), dovuta agli effetti derivanti dall'applicazione della Robin Hood Tax dei primi nove mesi del 2011 che rilevano interamente

anche nel terzo trimestre dello stesso anno, è stata in parte compensata dai maggiori oneri finanziari netti (-388 milioni di euro).

Riconduzione dell'utile netto a quello adjusted

Il management Snam valuta la performance del gruppo sulla base dell'utile adjusted, ottenuto escludendo dall'utile reported gli special item.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile adjusted non è previsto né dagli IFRS, né dagli U.S. GAAP. Il management ritiene che tale misura di performance consenta l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati.

Le componenti reddituali classificate negli special item nei primi nove mesi del 2012, hanno riguardato gli oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap - IRS in essere con Eni (-335 milioni di euro; -213 al netto del relativo effetto fiscale) stipulati su un nozionale complessivo pari a 4,2 miliardi di euro. L'estinzione dà corso a quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di Eni su Snam, per la risoluzione anticipata dei contratti finanziari in essere tra Snam e le sue Controllate ed Eni. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2012 - Rifinanziamento del debito".

Di seguito è riportata la riconduzione dall'utile netto reported all'utile netto adjusted.

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi		Var.ass.	Var.%
2011	2012		2011	2012		
480	499	Utile operativo	1.466	1.512	46	3,1
(77)	(465)	Oneri finanziari netti	(222)	(632)	(410)	
	335	- di cui special item		335	335	
11	15	Proventi netti su partecipazioni	39	39		
(440)	(44)	Imposte sul reddito	(733)	(406)	327	(44,6)
188	(122)	- di cui special item	188	(122)	(310)	
(26)	5	Utile netto reported	550	513	(37)	(6,7)
		<i>Esclusione special item</i>				
	213	- oneri finanziari da estinzione anticipata di contratti derivati (*)		213	213	
188		- adeguamento una tantum fiscalità differita al 31.12.2010 (Robin Hood Tax)	188		(188)	(100,0)
162	218	Utile netto adjusted	738	726	(12)	(1,6)

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.

L'utile netto adjusted dei primi nove mesi del 2012, che esclude gli special item, ammonta a 726 milioni di euro, in riduzione di 12 milioni di euro, pari all'1,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La riduzione è attribuibile ai maggiori oneri finanziari netti (-75 milioni di euro) a seguito principalmente dell'aumento del costo medio del debito (3,34% rispetto al 3,07% dei primi nove mesi del



2011) e del maggior indebitamento medio di periodo. Tale effetto è stato in parte compensato dall'aumento dell'utile operativo (+46 milioni di euro) e dalla riduzione delle imposte sul reddito (+17 milioni di euro) a seguito del minor utile prima delle imposte.

Nel terzo trimestre 2012 l'utile netto adjusted è stato pari a 218 milioni di euro in aumento di 56 milioni di euro, +34,6%, rispetto al terzo trimestre 2011.

Il tax rate reported è pari al 44,2% (57,1% nei primi nove mesi del 2011). La riduzione è attribuibile essenzialmente ai maggiori oneri fiscali dei primi nove mesi del 2011 derivanti dall'adeguamento una tantum della fiscalità differita al 31 dicembre 2010 a seguito dell'applicazione della Robin Hood Tax.

Il tax rate adjusted, ottenuto dal rapporto tra le imposte e l'utile prima delle imposte al netto degli special item, è del 42,1% (42,5% nei primi nove mesi del 2011).

Seguono le informazioni sull'andamento operativo ed economico-finanziario dei settori di attività Snam nei primi nove mesi e nel terzo trimestre 2012.



Informazioni per settore di attività

Premessa

In data 1 gennaio 2012 ha avuto efficacia l'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas naturale" da Snam S.p.A. (ex Snam Rete Gas S.p.A.) alla Snam Rete Gas S.p.A. (ex Snam Trasporto S.p.A.), società controllata al 100%, che opera, quale Gestore del sistema di trasporto, in continuità a partire dal 1 gennaio 2012.

Il nuovo assetto, in vigore dal 1 gennaio 2012, colloca al vertice del gruppo Snam S.p.A. che detiene il 100% del capitale sociale delle quattro società operative (Snam Rete Gas S.p.A., Gnl Italia S.p.A., Stogit S.p.A. e Italgas S.p.A.) a cui fanno capo, rispettivamente, la gestione e lo sviluppo delle attività di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione di gas naturale. Alla Snam S.p.A., sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento e controllo.

Si precisa che a partire dal 1 gennaio 2012, le informazioni relative alla Capogruppo Snam S.p.A. sono allocate al settore di attività "Corporate"¹⁰. Fino al 31 dicembre 2011, le relative informazioni, non oggetto di rappresentazione separata, erano aggregate all'interno del settore di attività "Trasporto di gas naturale", in coerenza con le attività svolte fino a tale data dalla Capogruppo.

Trasporto di gas naturale

		(milioni di €)				
Terzo trimestre		Primi nove mesi				
2011	2012	2011	2012	Var.ass.	Var.%	
482	472	Ricavi della gestione caratteristica (*) (**)	1.452	1.433	(19)	(1,3)
465	469	- di cui ricavi di trasporto	1.400	1.423	23	1,6
108	90	Costi operativi (*) (**)	284	288	4	1,4
272	281	Utile operativo	860	870	10	1,2
201	149	Investimenti tecnici	570	450	(120)	(21,1)
171	119	- di cui incentivati	467	372	(95)	(20,3)
30	30	- di cui non incentivati	103	78	(25)	(24,3)
17,50	16,59	Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi)	59,41	57,47	(1,94)	(3,3)
31.725	32.154	Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	31.725	32.154	429	1,4
8.895	9.191	- di cui Rete Nazionale	8.895	9.191	296	3,3
22.830	22.963	- di cui Rete Regionale	22.830	22.963	133	0,6

(*) Prima delle elisioni di consolidamento.

(**) I dati dei primi nove mesi 2011 includono: (i) i ricavi derivanti dal riaddebito, alle Società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti centralmente dalla Capogruppo (41 milioni di euro); (ii) i proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica (7 milioni di euro). A partire dal 1 gennaio 2012, in coerenza con il nuovo assetto societario del gruppo Snam, i costi ed i ricavi derivanti dalla gestione delle attività sono attribuiti al settore di attività Corporate.

¹⁰ Ai sensi dell'IFRS 8 "Settori operativi", il settore Corporate non rappresenta un settore operativo. Pertanto, i settori operativi oggetto di informativa separata sono i medesimi dei primi nove mesi del 2011 (Trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione di gas naturale).

Risultati

I ricavi di trasporto di gas naturale dei primi nove mesi del 2012, pari a 1.423 milioni di euro, aumentano di 23 milioni di euro (+1,6%) rispetto ai primi nove mesi del 2011. Nel terzo trimestre 2012 i ricavi di trasporto di gas naturale sono stati pari a 469 milioni di euro, in aumento di 4 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2011. L'incremento è attribuibile al contributo degli investimenti effettuati nel 2010 (+70 milioni di euro nei primi nove mesi; +24 milioni di euro nel terzo trimestre), i cui effetti sono stati in parte assorbiti dall'aggiornamento tariffario (-45 milioni di euro nei primi nove mesi; -21 milioni di euro nel terzo trimestre) e dalla riduzione dei volumi di gas naturale trasportati (-6 milioni di euro nei primi nove mesi; -3 milioni di euro nel terzo trimestre) a seguito principalmente della minore domanda di gas naturale. Sull'aumento dei ricavi di trasporto hanno altresì inciso i maggiori ricavi derivanti dalle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi (+3 milioni di euro nei primi nove mesi e nel terzo trimestre).

L'utile operativo¹¹ di 870 milioni di euro aumenta di 10 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2011 (+1,2%). Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile operativo ammonta a 281 milioni di euro, in aumento di 9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,3%). I maggiori ricavi di trasporto (+20 milioni di euro nei primi nove mesi; in linea rispetto al terzo trimestre) e la riduzione dei costi operativi (+17 milioni di euro nei primi nove mesi; +19 milioni di euro nel terzo trimestre), dovuta principalmente alla dinamica dei fondi rischi, sono stati in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti (-17 milioni di euro nei primi nove mesi; -7 milioni di euro nel terzo trimestre) dovuti principalmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture. L'utile operativo risente altresì dei minori ricavi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica (-7 milioni di euro), attività rimasta nel perimetro di Snam S.p.A.

Andamento operativo

Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti

(miliardi di m³)

Terzo trimestre		Primi nove mesi			
2011	2012	2011	2012	Var. ass.	Var. %
2,09	2,07	5,93	6,18	0,25	4,2
15,41	14,52	53,48	51,29	(2,19)	(4,1)
5,20	5,63	18,92	17,21	(1,71)	(9,0)
4,35	3,24	17,60	15,66	(1,94)	(11,0)
3,92	2,64	8,74	7,93	(0,81)	(9,3)
	1,52	1,34	4,69	3,35	
1,50	1,24	5,35	4,65	(0,70)	(13,1)
0,43	0,21	1,43	1,00	(0,43)	(30,1)
0,01	0,04	0,10	0,15	0,05	50,0
17,50	16,59	59,41	57,47	(1,94)	3,3

Nei primi nove mesi del 2012 i volumi di gas naturale immessi nella Rete Nazionale di Trasporto pari a 57,47 miliardi di metri cubi, si riducono di 1,94 miliardi di metri cubi, pari al 3,3%, rispetto ai primi nove mesi 2011 (-5,2% nel terzo trimestre). La riduzione è dovuta alla minore domanda di gas naturale in Italia nei

¹¹ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione, in quanto l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi: modulazione, interconnessione e bilanciamento. In particolare, i ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento (46 milioni di euro), operativa dal 1 dicembre 2011 ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, si riferiscono a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. Tali ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi ai prelievi di magazzino.

primi nove mesi dell'anno (-2,6%), riconducibile essenzialmente ai minori consumi del settore termoelettrico (-9,5%) in parte mitigati dai maggiori consumi del settore residenziale e terziario (+3,4%) e da una sostanziale tenuta di quelli del settore industriale.

Il gas naturale immesso nella Rete Nazionale dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento è stato pari a 6,18 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,25 miliardi di metri cubi, pari al 4,2%, rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Con riferimento alle importazioni per punto di entrata, che registrano una riduzione di 2,19 miliardi di metri cubi, pari al 4,1%, rispetto al primo semestre 2011, si evidenziano minori volumi immessi dai punti di entrata di Mazara del Vallo (-1,94 miliardi di metri cubi; -11,0%), di Tarvisio (-1,71 miliardi di metri cubi; -9,0%) e dei terminali di rigassificazione di Cavarzere e Panigaglia (rispettivamente -0,70 e -0,43 miliardi di metri cubi), cui fa fronte un aumento delle importazioni dal punto di entrata di Gela (+3,35 miliardi di metri cubi), penalizzato, nei primi nove mesi del 2011, dagli effetti della crisi libica.

Investimenti tecnici

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011 (*)	2012		2011 (*)	2012	Var.ass.	Var.%
142	91	Sviluppo	402	293	(109)	(27,1)
116	73	Investimenti con incentivo del 3%	328	233	(95)	(29,0)
26	18	Investimenti con incentivo del 2%	74	60	(14)	(18,9)
59	58	Mantenimento e altro	168	157	(11)	(6,5)
29	28	Investimenti con incentivo dell'1%	65	79	14	21,5
30	30	Investimenti non incentivati	103	78	(25)	(24,3)
201	149		570	450	(120)	(21,1)

(*) Alcuni progetti appartenenti precedentemente a categorie di investimenti con incentivo del 2%, sono stati classificati come investimenti con incentivo del 3%. Coerentemente, i corrispondenti valori relativi al 2011 sono stati riclassificati.

Gli **investimenti tecnici** dei primi nove mesi del 2012 ammontano a 450 milioni di euro, in riduzione di 120 milioni di euro, pari al 21,1%, rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Gli investimenti sono stati classificati in coerenza con la deliberazione ARG/gas 184/09 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di incentivo.

Gli investimenti che beneficiano di una remunerazione incentivata sono pari all'83% del totale. La suddivisione per categorie degli investimenti 2011 e 2012 sarà sottoposta all'Autorità in sede di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2013 e 2014. Si precisa che, relativamente all'anno 2014, la suddivisione potrà differire da quella del periodo di regolazione in corso, che terminerà il 31 dicembre 2013.

I principali investimenti per i quali è previsto un **incentivo del 3%** (233 milioni di euro) hanno riguardato:

- nell'ambito dell'iniziativa di potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Valle Padana (129 milioni di euro) la consegna dei materiali del metanodotto Zimella-Cervignano, in Veneto-Lombardia il proseguimento dei lavori di costruzione del metanodotto Poggio Renatico-Cremona, in

Emilia Romagna-Lombardia; il completamento dei lavori di costruzione del metanodotto Cremona-Sergnano, in Lombardia;

- nell'ambito dell'iniziativa di potenziamento delle infrastrutture di importazione in Sicilia e Calabria (34 milioni di euro): (i) i materiali e i lavori di revamping della centrale di Enna, in Sicilia; (ii) il proseguimento dei lavori di costruzione e della consegna dei ricambi capital per il potenziamento della centrale di Montesano, in Campania; (iii) l'ultimazione dei lavori sui tratti già in esercizio ed i lavori di costruzione del lotto A (galleria Monte Catanesi) del metanodotto Montalbano-Messina, in Sicilia;
- nell'ambito dell'iniziativa della nuova infrastruttura di trasporto sul versante Adriatico (19 milioni di euro) il proseguimento dei lavori di costruzione della linea principale del metanodotto Massafra-Biccari e la messa in esercizio dell'ultimo tratto ca. 62 km, in Puglia-Basilicata;
- nell'ambito del progetto di allacciamento del terminale di rigassificazione Offshore LNG Toscana (OLT) di Livorno (17 milioni di euro) i lavori per la realizzazione di una infrastruttura di collegamento con l'impianto situato al largo della costa toscana;
- il metanodotto Palaia-Collesalvetti (14 milioni di euro), in Toscana, per il proseguimento dei lavori di costruzione.

I principali investimenti per i quali è previsto un **incentivo del 2%** (60 milioni di euro) hanno riguardato numerose opere finalizzate al potenziamento della rete ed al collegamento di nuovi punti di riconsegna regionale e nazionale, tra cui si segnalano:

- nell'ambito dell'iniziativa di metanizzazione della Regione Calabria (9 milioni di euro) i lavori di costruzione relativi a metanodotti ed allacciamenti connessi;
- (i) il completamento dei lavori di costruzione del metanodotto Collegamento stoccaggio Edison Gas di Collalto (7 milioni di euro), in Veneto.

Gli investimenti per i quali è previsto un **incentivo dell'1%** (79 milioni di euro) hanno riguardato opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti.

Gli **investimenti non incentivati** (78 milioni di euro) includono progetti di sostituzione di beni ed impianti e progetti relativi all'implementazione di nuovi sistemi informativi, allo sviluppo degli esistenti e all'acquisto di altri beni strumentali all'attività operativa.

Regolamentazione

Deliberazione 403/2012/R/gas – *“Certificazione di Snam Rete Gas S.p.A., in qualità di Gestore di Trasporto Indipendente del gas naturale, a seguito del parere della Commissione Europea del 1 agosto 2012 C (2012) 5333”*.

L'Autorità per l'Energia e il Gas ha completato la procedura di certificazione di Snam Rete Gas come Gestore di Trasporto Indipendente del gas naturale, attestandone la separazione funzionale dall'impresa verticalmente integrata, così come previsto dal Terzo pacchetto europeo (direttiva europea 2009/73/CE) e dal decreto di recepimento 1 giugno 2011, n. 93.

La certificazione (delibera 403/2012/R/gas) è stata adottata a seguito del parere favorevole della Commissione europea sulla certificazione preliminare adottata dall'Autorità (delibera 191/2012/E/GAS).

Nella decisione finale, l'Autorità ha confermato tutte le prescrizioni e raccomandazioni poste a carico di Snam Rete Gas, in modo da assicurare una gestione neutrale dell'infrastruttura di trasporto dagli interessi nelle attività di produzione e di fornitura. A seguito della certificazione, Snam Rete Gas S.p.A. sarà quindi autorizzata ad operare, anche a livello europeo, nell'attività di trasporto del gas naturale.

A conclusione della completa separazione proprietaria di Snam Rete Gas da Eni, nelle modalità definite dal DPCM, l'Autorità dovrà procedere ad una nuova certificazione, come previsto dal Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n.93.

Crediti derivanti dal servizio di bilanciamento

Con decorrenza dal 1 dicembre 2011 è divenuta operativa l'attività di bilanciamento del gas naturale, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che attribuisce a Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto, il ruolo di responsabile di tale servizio. Tale ruolo prevede l'obbligo da parte di Snam Rete Gas di acquisire, sulla base di criteri di merito economico, le risorse necessarie a garantire la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete, approvvigionare le risorse di stoccaggio necessarie alla copertura dei disequilibri di bilanciamento dei singoli utenti e provvedere al regolamento delle relative partite economiche.

La disciplina regolatoria ha previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del Responsabile del Bilanciamento. In particolare, l'AEEG aveva stabilito che gli Utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione.

In considerazione del fatto che il TAR Lombardia ha provvisoriamente sospeso l'efficacia di tale sistema di garanzie, nel periodo di tempo compreso tra il 1 dicembre 2011 ed il 31 maggio 2012¹², alcuni Utenti hanno accumulato un ingente debito nei confronti di Snam Rete Gas per l'attività di bilanciamento.

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dalla delibera ARG/gas 155/11 prevedeva che, laddove Snam Rete Gas, avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'AEEG. In particolare la citata delibera, con riferimento alle partite economiche insorte nell'ambito del sistema di bilanciamento dal 1 dicembre 2011, disponeva che il Responsabile del Bilanciamento avrebbe ricevuto dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) il valore dei crediti non corrisposti entro il termine del mese successivo a quello di comunicazione¹³ alla Cassa stessa.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 351/2012 R/gas del 3 agosto 2012, ha successivamente rideterminato la disciplina della predetta delibera 155/11. Nello specifico, la delibera 351/2012/R/gas ha definito le modalità di recupero dei crediti insorti nell'ambito del sistema di bilanciamento dal 1 dicembre 2011 attraverso l'applicazione, a partire dal 1 ottobre 2012, un corrispettivo unitario variabile (CV^{BL}) a copertura degli oneri connessi ai crediti non riscossi. Ha stabilito, inoltre, l'istituzione presso la CCSE di un fondo alimentato da tali corrispettivi, che è previsto siano erogati lungo un periodo minimo di rateizzazione di 36 mesi e con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

Tra giugno e settembre 2012, Snam Rete Gas ha avviato alcune azioni di recupero crediti in relazione alle partite economiche insorte nell'ambito del sistema di bilanciamento a partire dal 1 dicembre 2011 e fino al 31 maggio 2012, ovvero nell'arco temporale in cui non era ancora operativo il sistema di garanzie delineato

¹² Le garanzie sono state recentemente reintrodotte dalla Delibera AEEG n. 181/2012/R/gas con efficacia dal 1 giugno 2012.

¹³ Il Responsabile del Bilanciamento è tenuto ad effettuare la comunicazione, decorsi quattro mesi dalla scadenza delle fatture non pagate.



dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per le operazioni di bilanciamento di cui Snam Rete Gas è responsabile.

Snam Rete Gas ha attivato il recupero giudiziale nei confronti degli Utenti morosi, dopo aver risolto i rispettivi contratti di Trasporto per mancato pagamento.

**Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)**

(milioni di €)

Terzo trimestre		Primi nove mesi			
2011	2012	2011	2012	Var.ass.	Var.%
9	10	26	27	1	3,8
6	7	18	18		
6	5	18	19	1	5,6
2	3	6	5	(1)	(16,7)
0,43	0,21	1,43	1,00	(0,43)	(30,1)
11	5	36	28	(8)	(22,2)

(*) I ricavi della gestione caratteristica includono il radddebito ai Clienti degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale, fornito da Snam Rete Gas S.p.A. Ai fini del bilancio consolidato tali ricavi sono elisi, unitamente ai costi del trasporto, in capo a GNL Italia S.p.A al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione.

(**) Prima delle elisioni di consolidamento.

Risultati

I ricavi di rigassificazione di GNL ammontano a 18 milioni di euro, in linea rispetto ai primi nove mesi del 2011 (+1 milione di euro nel terzo trimestre). I ricavi di rigassificazione si riferiscono a ricavi capacity (17 milioni di euro) e ricavi commodity (1 milione di euro).

L'utile operativo ammonta a 5 milioni di euro, in riduzione del 16,7% rispetto ai primi nove mesi del 2011. Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile operativo ammonta a 3 milioni di euro, in aumento di 1 milione di euro rispetto al terzo trimestre 2011.

Andamento operativo

Nel corso dei primi nove mesi del 2012 il terminale GNL di Panigaglia (SP) ha rigassificato 1,00 miliardi di metri cubi di gas naturale (1,43 miliardi di metri cubi nei primi nove mesi del 2011), effettuando 28 scariche da navi metaniere di vario tipo (36 nei primi nove mesi del 2011).

Nel corso del terzo trimestre 2012 ha rigassificato 0,21 miliardi di metri cubi di gas naturale (0,43 miliardi di metri cubi nel terzo trimestre 2011), effettuando 5 scariche da navi metaniere di vario tipo (11 nel terzo trimestre 2011).

Regolamentazione

Deliberazione 237/2012/R/gas– “Proroga dei criteri per la determinazione delle tariffe di rigassificazione per il periodo transitorio ottobre 2012 - dicembre 2013”.

Con tale deliberazione, pubblicata in data 8 giugno 2012, l'Autorità ha prorogato gli attuali criteri tariffari del servizio di rigassificazione per il periodo transitorio 1 ottobre 2012 – 31 dicembre 2013 prevedendo, in particolare, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuto, dal 7,6% all'8,2% in termini reali pre - tasse.

Deliberazione 312/2012/R/gas– “Approvazione delle proposte tariffarie per il servizio di rigassificazione, relative al periodo transitorio ottobre 2012 - dicembre 2013, per le società GNL Italia S.p.A. e Terminale GNL Adriatico S.r.l.”.



Con tale deliberazione, pubblicata in data 27 luglio 2012, l'Autorità ha approvato le tariffe per il servizio di rigassificazione offerto da GNL Italia, relative al periodo transitorio ottobre 2012 - dicembre 2013. Le tariffe sono state determinate sulla base dei ricavi di riferimento annuali di 27,6 milioni di euro e dei maggiori oneri derivanti da imposte locali emersi a seguito della risoluzione di contenziosi. I ricavi effettivi dovranno tenere conto dei volumi rigassificati e delle capacità contrattuali. La RAB al 31 dicembre 2011 per l'attività di rigassificazione è fissata pari a 109,7 milioni di euro.

Il WACC per il periodo transitorio è stato fissato pari all'8,2% in termini reali pre-tasse.

Stoccaggio di gas naturale

(milioni di €)

Terzo trimestre		Primi nove mesi				
2011	2012	2011	2012	Var.ass.	Var.%	
84	82	Ricavi della gestione caratteristica (*)	276	302	26	9,4
84	82	- di cui stoccaggio di gas naturale	276	302	26	9,4
14	16	Costi operativi (*)	43	46	3	7,0
55	50	Utile operativo	194	209	15	7,7
84	47	Investimenti tecnici	215	110	(105)	(48,8)
10	10	Concessioni (numero)	10	10		
8	8	- di cui operative (**)	8	8		
3,38	3,19	Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	11,75	12,86	1,11	9,4
3,38	3,19	- di cui iniezione	7,43	7,93	0,50	6,7
		- di cui erogazione	4,32	4,93	0,61	14,1
10,0	11,2	Capacità disponibile di stoccaggio (miliardi di metri cubi) (***)	10,0	11,2	1,2	12,0

(*) Prima delle elisioni di consolidamento.

(**) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(***) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile e può non coincidere con il massimo riempimento conseguito.

Risultati

I ricavi di stoccaggio del gas naturale dei primi nove mesi del 2012 ammontano a 302 milioni di euro¹⁴, in aumento di 26 milioni di euro, pari al 9,4%, rispetto ai primi nove mesi 2011. L'aumento è dovuto principalmente al contributo degli investimenti effettuati nel 2010 (+19 milioni di euro). Con riferimento al terzo trimestre 2012, i ricavi di stoccaggio ammontano a 82 milioni di euro, in riduzione di 2 milioni di euro rispetto al terzo trimestre del 2011, pari al 2,4%.

I ricavi di stoccaggio si riferiscono principalmente allo stoccaggio di modulazione (252 milioni di euro, +11,0% nei primi nove mesi; 68 milioni di euro nel terzo trimestre) e allo stoccaggio strategico (45 milioni di euro, -8,2% nei primi nove mesi; 14 milioni di euro, -12,5% nel terzo trimestre).

L'utile operativo conseguito nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 209 milioni di euro, in aumento di 15 milioni di euro, pari al 7,7%, rispetto al corrispondente periodo del 2011. I maggiori ricavi di stoccaggio (+24 milioni di euro nei primi nove mesi, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi), unitamente al controllo dei costi di gestione, sono stati in parte compensati dall'incremento degli ammortamenti di periodo a seguito dell'entrata in esercizio di nuove infrastrutture (-7 milioni di euro nei primi nove mesi).

Con riferimento al terzo trimestre 2012, l'utile operativo si riduce di 5 milioni di euro, pari al 9,1%, per effetto essenzialmente della riduzione dei ricavi di stoccaggio (-3 milioni di euro) e dei maggiori ammortamenti di periodo (-1 milione di euro).

¹⁴ Includono i corrispettivi ricevuti da Eni ad integrazione dei ricavi di stoccaggio relativi all'anno termico 1 aprile 2011 - 31 marzo 2012 (5 milioni di euro) a fronte dell'accordo sottoscritto tra Eni e Stogit relativo alle attività connesse al D.Lgs 130/2010.

Andamento operativo

Gas naturale movimentato in stoccaggio

Il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nei primi nove mesi del 2012 è pari a 12,86 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,11 miliardi di metri cubi, pari al 9,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (3,19 miliardi di metri cubi nel terzo trimestre 2012; sostanzialmente in linea rispetto al terzo trimestre 2011). L'incremento è attribuibile principalmente alle maggiori erogazioni da stoccaggio (0,61 miliardi di metri cubi; +14,1%), riconducibili all'emergenza climatica verificatasi nel primo trimestre 2012, e alla conseguente maggiore iniezione (+0,50 miliardi di metri cubi; +6,7%) per la ricostituzione degli stoccaggi.

La capacità complessiva di stoccaggio al 30 settembre 2012, comprensiva dello stoccaggio strategico, è pari a 15,7 miliardi di metri cubi (+0,7 miliardi di metri cubi; +4,7%), di cui 10,7 miliardi di metri cubi relativi alla capacità disponibile conferita (10 miliardi di metri cubi nell'anno termico 2011-2012), 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (5 miliardi di metri cubi nell'anno termico 2011-2012) e 0,5 miliardi di metri cubi relativi alla capacità resasi disponibile dalla riduzione dello stoccaggio strategico.

Tale capacità verrà conferita, come disposto dal D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93, con modalità da definirsi con Decreto ministeriale, non ancora emanato, assegnandola "alle imprese di servizi integrati di trasporto a mezzo gasdotti esteri e di rigassificazione con stoccaggio di gas naturale, finalizzati a consentire il loro approvvigionamento diretto di gas naturale dall'estero".

Investimenti tecnici

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
68	20	Sviluppo di nuovi campi (incentivo del 4% per 16 anni)	165	47	(118)	(71,5)
10	22	Potenziamento di capacità (incentivo del 4% per 8 anni)	31	49	18	58,1
6	5	Mantenimento e altro	19	14	(5)	(26,3)
84	47		215	110	(105)	(48,8)

Gli **investimenti tecnici** dei primi nove mesi del 2012 ammontano a 110 milioni di euro, in diminuzione di 105 milioni di euro, pari al 48,8%, rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Gli investimenti sono stati classificati in coerenza con la deliberazione ARG/gas 119/10 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che ha individuato differenti categorie di progetti cui è associato un diverso livello di incentivo.

L'87% degli investimenti è previsto benefico di una remunerazione incentivata. La suddivisione per categorie degli investimenti 2011 e 2012 sarà sottoposta all'Autorità in sede di approvazione delle proposte tariffarie rispettivamente per l'anno 2013 e 2014.

Gli investimenti per i quali è previsto un **incentivo del 4% per sedici anni** (47 milioni di euro) sono relativi alle attività di sviluppo in corso nel campo di stoccaggio di Bordolano e Fiume Treste, principalmente per l'iniezione del Cushion Gas¹⁵, l'acquisto di materiali e l'esecuzione lavori sugli impianti.

¹⁵ Il Cushion gas è il quantitativo minimo indispensabile di gas presente o inserito nei giacimenti in fase di stoccaggio, che ha la funzione di consentire l'erogazione dei restanti volumi di gas senza pregiudicare nel tempo le caratteristiche minerarie dei giacimenti stessi.

Gli investimenti per i quali è previsto un incentivo **del 4% per otto anni** (49 milioni di euro) si riferiscono alle attività in corso relative a progetti di sovrappressione, principalmente nei campi di stoccaggio di Sabbioncello, Minerbio e Settala.

Regolamentazione

Deliberazione 185/2012/R/gas - *"Meccanismo di conguaglio dei costi di ripristino dei siti di stoccaggio e modifiche dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 3 agosto 2010, ARG/gas 119/10"*.

Con tale deliberazione, pubblicata in data 10 maggio 2012, l'Autorità ha definito un meccanismo di conguaglio delle eventuali differenze risultanti tra l'ammontare complessivo del fondo di ripristino riconosciuto all'impresa di stoccaggio e i costi effettivamente sostenuti per l'attività di ripristino dei siti di stoccaggio.

Deliberazione 313/2012/R/gas - *"Approvazione dei corrispettivi d'impresa e determinazione dei corrispettivi unici per il servizio di stoccaggio e del corrispettivo transitorio per l'attività di misura, relativi all'anno 2013"*.

Con tale deliberazione, pubblicata in data 27 luglio 2012, l'Autorità ha approvato le tariffe di stoccaggio per l'anno 2013. La RAB al 31 dicembre 2011 per l'attività di stoccaggio del gas naturale è fissata pari a 3,5 miliardi di euro. Le tariffe per l'attività di stoccaggio relative all'anno 2013 sono determinate sulla base di ricavi di riferimento riconosciuti pari a 437,3 milioni di euro.

Distribuzione di gas naturale

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
349	307	Ricavi della gestione caratteristica (*)	963	926	(37)	(3,8)
342	299	- di cui distribuzione di gas naturale	940	900	(40)	(4,3)
256	235	Ricavi della gestione caratteristica al netto degli effetti dell'IFRIC 12	702	707	5	0,7
249	227	- di cui distribuzione di gas naturale	679	681	2	0,3
166	199	Costi operativi (*)	462	495	33	7,1
73	127	Costi operativi al netto degli effetti dell'IFRIC 12	201	276	75	37,3
151	92	Utile operativo (**)	406	351	(55)	(13,5)
95	78	Investimenti tecnici	275	235	(40)	(14,5)
644	608	Distribuzione gas (milioni di metri cubi)	5.062	5.155	93	1,8
50.168	50.087	Rete di distribuzione (chilometri)	50.168	50.087	(81)	(0,2)
5,876	5,890	Contatori attivi (milioni)	5,876	5,89	0,014	0,2

(*) Prima delle elisioni di consolidamento.

(**) Include accantonamenti al fondo per oneri ambientali (71 milioni di euro) oggetto di indennizzo, al netto dell'effetto fiscale, da Eni a Snam, in virtù di accordi stipulati tra le parti in sede di closing dell'operazione di acquisizione di Italgas. Tali oneri, pertanto, non rilevano ai fini del bilancio consolidato.

Risultati

I ricavi di distribuzione del gas naturale dei primi nove mesi del 2012 ammontano a 900 milioni di euro, in riduzione di 40 milioni di euro, pari al 4,3% rispetto ai primi nove mesi del 2011. Escludendo i ricavi derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12, i ricavi di distribuzione risultano sostanzialmente in linea rispetto ai primi nove mesi del 2011. I maggiori ricavi derivanti da meccanismi di aggiornamento tariffario (+21 milioni di euro) e dall'applicazione del meccanismo di gradualità introdotto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con deliberazione n. 79/09¹⁶ (+15 milioni di euro), sono stati assorbiti dagli effetti derivanti dal riconoscimento da parte dell'Autorità, nei primi nove mesi del 2011, di ricavi addizionali relativi ad anni termici precedenti (-32 milioni di euro).

I ricavi di distribuzione di gas naturale del terzo trimestre 2012 ammontano a 299 milioni di euro, in diminuzione di 43 milioni di euro, pari al 12,6% rispetto al terzo trimestre 2011. Escludendo gli effetti dell'IFRIC 12, i ricavi di distribuzione si riducono di 22 milioni di euro (-8,8%) nel terzo trimestre.

L'utile operativo conseguito nei primi nove mesi del 2012 ammonta a 351 milioni di euro e include accantonamenti al fondo per oneri ambientali (71 milioni di euro) oggetto di indennizzo, al netto dell'effetto fiscale, da Eni a Snam, in virtù di accordi stipulati tra le parti in sede di closing dell'operazione di acquisizione di Italgas. Tali oneri, pertanto, non rilevano ai fini del bilancio consolidato. La riduzione di 55 milioni di euro, pari al 13,5%, rispetto ai primi nove mesi del 2011 è dovuta essenzialmente: (i) all'incremento dei costi operativi (-75 milioni di euro) attribuibile principalmente ai maggiori accantonamenti al fondo per oneri ambientali (-67 milioni di euro); (ii) all'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (-16

¹⁶ In particolare, l'Autorità con tale deliberazione, che ha modificato i criteri tariffari in vigore con la precedente delibera n. 159/08, ha previsto l'introduzione, nel nuovo periodo regolatorio, di un aumento graduale delle tariffe per le componenti tariffarie a copertura degli ammortamenti, che si è aggiunto a quello già previsto per la remunerazione del capitale investito.

milioni di euro), riconducibile all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture (-8 milioni di euro), e ai ripristini di valore, operati nei primi nove mesi del 2011, su alcuni asset oggetto di svalutazione nel corso del 2010 (-8 milioni di euro).

Tali effetti sono stati in parte compensati dall'incremento degli altri ricavi e proventi (+31 milioni di euro) a seguito principalmente della cessione di impianti trasferiti ai comuni concedenti l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e dai maggiori proventi da prestazioni tecniche di distribuzione (+4 milioni di euro) derivanti essenzialmente dal riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch¹⁷.

L'utile operativo conseguito nel terzo trimestre 2012 ammonta a 92 milioni di euro, in riduzione di 59 milioni di euro, pari al 39,1%, rispetto al terzo trimestre 2011. La riduzione è attribuibile essenzialmente all'incremento dei costi operativi (-54 milioni di euro) a seguito di maggiori accantonamenti al fondo per oneri ambientali (-60 milioni di euro), e ai maggiori ammortamenti di periodo (-2 milioni di euro).

Andamento operativo

Distribuzione di gas naturale

I volumi di gas naturale distribuiti sono stati pari a 5.155 e 608 milioni di metri cubi di gas rispettivamente nei primi nove mesi e nel terzo trimestre, in aumento di 93 milioni di metri cubi (+1,8%) e in riduzione di 36 milioni di metri cubi (-5,6%) rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente.

Al 30 settembre 2012 Snam risulta concessionaria del servizio di distribuzione del gas in 1.434 comuni (1.449 al 31 dicembre 2011), di cui 1.326 con rete in esercizio e 108 con rete da completare e/o da realizzare, con un numero di contatori attivi collocati presso i punti di riconsegna del gas ai clienti finali (famiglie, imprese, ecc.) pari a 5,890 milioni di unità (5,897 al 31 dicembre 2011).

Investimenti tecnici

(milioni di €)

Terzo trimestre		Primi nove mesi			
2011	2012	2011	2012	Var.ass.	Var.%
54	58	156	167	11	7,1
	Distribuzione				
42	48	121	133	12	9,9
	Sviluppo e mantenimento rete				
12	10	35	34	(1)	(2,9)
	Sostituzione di tubazioni in ghisa (incentivo del 2%)				
39	14	105	52	(53)	(50,5)
	Misura (remunerazione dell'8%)				
2	6	14	16	2	14,3
	Altri investimenti				
95	78	275	235	(40)	(15)

Gli **investimenti tecnici** sono stati pari a 235 milioni di euro, in diminuzione di 40 milioni di euro, pari al 14,5%, rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Gli **investimenti di distribuzione** (167 milioni di euro) hanno riguardato principalmente il rinnovo delle tratte di tubazione obsolete, anche attraverso la sostituzione di tubazioni in ghisa, le estensioni e i potenziamenti della rete di distribuzione.

Gli **investimenti di misura** (52 milioni di euro) hanno riguardato principalmente il progetto telelettura e il piano di sostituzione di contatori.

¹⁷ La deliberazione ARG/gas 159/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha previsto l'introduzione di uno specifico meccanismo di perequazione dei costi di misura, che consenta alle imprese l'equilibrio economico-finanziario, in relazione al fatto che l'effettuazione delle letture di switch viene assicurata obbligatoriamente e gratuitamente.

Gli **altri investimenti** (16 milioni di euro) sono relativi principalmente ad investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi.

In aggiunta agli investimenti tecnici, nei primi nove mesi del 2012, sono stati effettuati investimenti per l'aggiudicazione di concessioni per un corrispettivo pari complessivamente a 24 milioni di euro.

Gli investimenti del terzo trimestre ammontano a 78 milioni di euro, in diminuzione di 17 milioni di euro, pari al 17,9% rispetto al terzo trimestre 2011.

Rete di distribuzione

La rete di distribuzione gas al 30 settembre 2012 si estende per 50.087 chilometri (50.301 chilometri al 31 dicembre 2011). La variazione dei primi nove mesi (-214 chilometri) è attribuibile:

- alla variazione del perimetro delle concessioni;
- alla costruzione di nuove reti;
- alle estensioni delle reti realizzate a fronte di impegni derivanti dai contratti di concessione;
- alle richieste di accesso al servizio dei clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Concessione di distribuzione nel Comune di Roma Capitale

Italgas gestisce l'attività di distribuzione nel comune di Roma Capitale la cui concessione è scaduta il 31 dicembre 2009.

In data 26 settembre 2011, è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nel territorio di Roma Capitale.

Italgas, in data 23 marzo 2012, ha presentato la propria offerta per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione nel territorio comunale di Roma Capitale e le relative buste sono state aperte e processate in seduta pubblica, in data 26 marzo 2012. Italgas è risultata l'unica offerente.

All'esito degli adempimenti procedurali svolti, Italgas è stata convocata dal Comune di Roma Capitale alla seduta pubblica del 18 luglio 2012, nel cui ambito è stata data lettura delle risultanze della valutazione, effettuata dalla Commissione giudicatrice, relativamente all'offerta tecnica presentata dalla Società e si è proceduto all'apertura della busta contenente l'offerta economica, nonché alla stesura della relativa graduatoria.

In corso di seduta, la Commissione giudicatrice ha dichiarato che:

- all'esito della disamina della documentazione a corredo dell'offerta tecnica, Italgas ha ottenuto il punteggio massimo fissato dal bando di gara;
- l'offerta economica è risultata allineata rispetto ai requisiti fissati dal bando di gara.

Sulla base di tali premesse, il Comune di Roma, con Determina Dirigenziale n. 1406 del 10 settembre 2012, ha disposto l'aggiudicazione definitiva in favore di Italgas della gara per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Regolamentazione

Deliberazione 315/2012/R/gas - *"Modifiche alla regolazione tariffaria per l'erogazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/2012. Rideterminazione delle tariffe di riferimento e delle opzioni tariffarie per i gas diversi dal gas naturale per gli anni 2009 e 2010"*.

In ottemperanza alla Sentenza n. 2521/2012 del Consiglio di Stato, l'Autorità ha provveduto a rideterminare le tariffe di riferimento per gli anni 2009 e 2010; le tariffe per gli anni 2011 e 2012 saranno definite in tempo utile per la determinazione dei saldi di perequazione 2011¹⁸.

La sentenza del Consiglio di Stato ha in sintesi confermato:

- l'illegittimità della costanza del valore del recupero di produttività (x-factor) applicato per l'aggiornamento dei costi operativi che, a partire dai valori approvati per l'anno 2009, vengono progressivamente ridotti di 0,2% per i successivi anni del terzo periodo di regolazione (2009-2012);
- l'illegittimità dell'applicazione del meccanismo di gradualità sulla base di un criterio applicato a livello nazionale.

In particolare, tale meccanismo prevedeva un adeguamento graduale, nell'arco dei quattro anni del terzo periodo di regolazione, del capitale investito netto e della sua remunerazione e della componente tariffaria a copertura degli ammortamenti qualora risultasse una variazione superiore al 5% a livello nazionale tra il capitale investito netto determinato secondo i nuovi criteri del terzo periodo di regolazione e quello che sarebbe risultato dall'aggiornamento del capitale investito netto riconosciuto nel secondo periodo di regolazione. In considerazione del fatto che la variazione del capitale investito netto aggregata a livello nazionale è risultata superiore al 5%, il meccanismo di gradualità ha trovato applicazione per tutte le imprese distributrici.

A seguito della citata sentenza, invece, la variazione del capitale investito netto deve essere determinata a livello di singola impresa distributtrice e non più a livello nazionale. Ne consegue che, in caso di variazione del capitale investito netto inferiore al 5%, l'adeguamento del capitale investito netto e della sua remunerazione e della componente tariffaria a copertura degli ammortamenti deve essere interamente riconosciuto all'impresa di distribuzione fin dal primo anno del periodo di regolazione e non più dilazionato su un arco temporale di quattro anni.

La Società sta definendo gli effetti derivanti dalla rideterminazione tariffaria per gli anni 2009 e 2010, ed è in attesa di conoscere le modalità e le tempistiche con le quali tali corrispettivi saranno riconosciuti.

¹⁸ Si veda in proposito il Documento per la consultazione 248/2012/R/GAS del 14 giugno 2012– "Esecuzione della sentenza del consiglio di stato n. 2521/12 in materia di regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas".



Altre informazioni

Contenziosi

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Alla data del 30 settembre 2012 e con riferimento ai procedimenti più significativi, non vi sono stati sviluppi rispetto a quanto rappresentato nella Relazione finanziaria annuale 2011 e nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012.

Indici di sostenibilità

Snam conferma, per il quarto anno consecutivo, la sua presenza all'interno del Dow Jones Sustainability Index World, l'indice borsistico internazionale di sostenibilità. Tale riconferma attesta, ancora una volta, l'elevato livello raggiunto da Snam nella gestione sostenibile delle proprie attività, nel rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale.

Seguono le tabelle riepilogative delle voci del conto economico consolidato riclassificato.



Ricavi

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
898	856	Ricavi della gestione caratteristica	2.642	2.647	5	0,2
		Settori di attività				
482	472	Trasporto	1.452	1.433	(19)	(1,3)
9	10	Rigassificazione	26	27	1	3,8
84	82	Stoccaggio	276	302	26	9,4
349	307	Distribuzione	963	926	(37)	(3,8)
93	72	- di cui effetti IFRIC 12	261	219	(42)	(16,1)
	49	Corporate		129	129	
(26)	(64)	Elisioni di consolidamento	(75)	(170)	(95)	
11	36	Altri ricavi e proventi	29	108	79	
909	892	Ricavi totali	2.671	2.755	84	3,1

Ricavi - Attività regolate e non regolate

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
895	854	Ricavi attività regolate	2.625	2.681	56	2,1
465	469	Trasporto	1.400	1.469	69	4,9
6	7	Rigassificazione	18	18		
76	71	Stoccaggio	251	266	15	6,0
348	307	Distribuzione	956	928	(28)	(2,9)
93	72	- di cui effetti IFRIC 12	261	219	(42)	(16,1)
14	38	Ricavi attività non regolate	46	74	28	60,9
909	892		2.671	2.755	84	3,1

Costi operativi

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
		Settori di attività				
108	90	Trasporto	284	288	4	1,4
6	5	Rigassificazione	18	19	1	5,6
14	16	Stoccaggio	43	46	3	7,0
166	199	Distribuzione	462	495	33	7,1
93	72	- di cui effetti IFRIC 12	261	219	(42)	(16,1)
	46	Corporate		121	121	
(28)	(138)	Elisioni e rettifiche di consolidamento	(79)	(246)	(167)	
266	218		728	723	(5)	(0,7)



Costi operativi - Attività regolate e non regolate

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
261	216	Costi attività regolate	710	695	(15)	(2,1)
104	104	Costi fissi controllabili	320	334	14	4,4
5	7	Costi variabili	13	61	48	
152	105	Altri costi	377	300	(77)	(20,4)
93	72	- di cui effetti IFRIC 12	261	219	(42)	(16,1)
5	2	Costi attività non regolate	18	28	10	55,6
266	218		728	723	(5)	(0,7)

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
163	175	Ammortamenti	485	520	35	7,2
		Settori di attività				
105	112	Trasporto	319	336	17	5,3
1	2	Rigassificazione	3	4	1	33,3
15	16	Stoccaggio	40	47	7	17,5
42	44	Distribuzione	123	131	8	6,5
	1	Corporate		2	2	
		Svalutazioni (Ripristini di valore)	(8)		8	(100,0)
163	175		477	520	43	9,0

Utile operativo

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
		Settori di attività				
272	281	Trasporto	860	870	10	1,2
2	3	Rigassificazione	6	5	(1)	(16,7)
55	50	Stoccaggio	194	209	15	7,7
151	92	Distribuzione	406	351	(55)	(13,5)
	2	Corporate		6	6	
	71	Rettifiche di consolidamento		71	71	
480	499		1.466	1.512	46	3,1



Oneri finanziari netti

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
71	105	Oneri su debiti finanziari	189	239	50	26,5
71	105	- Oneri su debiti finanziari a breve e lungo termine	189	239	50	26,5
13	363	Oneri su contratti derivati di Interest Rate Swap - IRS (*)	53	406	353	
1	7	Altri oneri (proventi) finanziari	8	14	6	75,0
2	3	- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (<i>accretion discount</i>)	7	10	3	42,9
(1)	4	- Altri oneri (proventi) finanziari	1	4	3	
(8)	(10)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(28)	(27)	1	(3,6)
77	465		222	632	410	

(*) Includono gli oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di Interest Rate Swap - IRS (335 milioni di euro).

Proventi netti su partecipazioni

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
11	15	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	39	39		
11	15		39	39		

Imposte sul reddito

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2011	2012		2011	2012	Var.ass.	Var.%
296	49	Imposte correnti	664	444	(220)	(33,1)
		(Imposte anticipate) differite				
(24)	(17)	Imposte differite	(54)	(54)		
(20)	12	Imposte anticipate	(65)	16	81	
(44)	(5)		(119)	(38)	81	(68,1)
188		Adeguamento fiscalità differita al 31.12.2010	188		(188)	
440	44		733	406	(327)	(44,6)

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato sotto riportato aggrega i valori attivi e passivi dello schema abbreviato secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile addizionale informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

30.06.2012 (milioni di €)	31.12.2011	30.09.2012	Var.ass.
19.185 Capitale immobilizzato	18.778	19.449	671
14.234 Immobili, impianti e macchinari	14.053	14.291	238
405 Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	405	405	
4.493 Attività immateriali	4.444	4.518	74
310 Partecipazioni	319	458	139
2 Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2	2	
(259) Debiti netti relativi all'attività di investimento	(445)	(225)	220
(1.560) Capitale di esercizio netto	(1.698)	(1.576)	122
(108) Fondi per benefici ai dipendenti	(107)	(111)	(4)
12 Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	16		(16)
17.529 Capitale investito netto	16.989	17.762	773
5.795 Patrimonio netto (compresi gli interessi di terzi azionisti)	5.792	5.665	(127)
11.734 Indebitamento finanziario netto	11.197	12.097	900
17.529 Coperture	16.989	17.762	773

Il **capitale immobilizzato** (19.449 milioni di euro) aumenta di 671 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto essenzialmente dell'incremento degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali (+312 milioni di euro), della riduzione dei debiti netti relativi all'attività di investimento (+220 milioni di euro), connessa essenzialmente alla dinamica dei pagamenti, e dell'incremento delle partecipazioni (+139 milioni di euro).

Partecipazioni

La voce partecipazioni (458 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è riferita, in particolare, alle società Toscana Energia S.p.A. (157 milioni di euro), Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A. (114 milioni di euro), Gasbridge 1 (66 milioni di euro) e Gasbridge 2 (66 milioni di euro)¹⁹.

¹⁹ Le due società, Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V., sono state costituite nel corso del 2012 da Snam e Fluxys in quote paritetiche del 50% ciascuna. Per maggiori informazioni in merito, si veda il paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2012 - Sviluppi di business all'estero".

Capitale di esercizio netto

30.06.2012 (milioni di €)	31.12.2011	30.09.2012	Var.ass.
1.798 Crediti commerciali	1.367	1.860	493
240 Rimanenze	235	233	(2)
124 Crediti tributari	47	23	(24)
231 Altre attività	133	362	229
(851) Passività per imposte differite	(901)	(928)	(27)
(614) Fondi per rischi e oneri	(527)	(674)	(147)
(777) Debiti commerciali	(556)	(589)	(33)
(324) Passività per strumenti derivati	(266)	(353)	(87)
(368) Ratei e risconti da attività regolate	(358)	(337)	21
(315) Debiti tributari	(230)	(186)	44
(704) Altre passività	(642)	(987)	(345)
(1.560)	(1.698)	(1.576)	122

Il capitale di esercizio netto (-1.576 milioni di euro) si incrementa di 122 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente: (i) dell'incremento dei crediti commerciali (+493 milioni di euro) relativi al settore di attività trasporto di gas naturale (+545 milioni di euro), a seguito essenzialmente dei crediti derivanti dal servizio di bilanciamento²⁰, in parte compensati dalla riduzione dei crediti del settore distribuzione (-78 milioni di euro) dovuta essenzialmente all'effetto climatico; (ii) dell'incremento delle altre attività (+229 milioni di euro), dovuto principalmente ai risconti attivi sugli oneri dovuti dalla controllante Snam S.p.A. alle Banche finanziatrici, a fronte del rifinanziamento del debito e ai maggiori crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico riferiti al settore di attività distribuzione di gas naturale (+101 milioni di euro).

Tali fattori sono stati in parte compensati: (i) dall'incremento delle altre passività (-345 milioni di euro) dovuto principalmente allo stanziamento del debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2012 pari a 0,10 euro per azione (-338 milioni di euro) e agli effetti derivanti dal gas conferito in natura dagli utenti del servizio di trasporto del gas naturale (-32 milioni di euro); (ii) dall'aumento dei fondi per rischi ed oneri (-147 milioni di euro) a seguito principalmente della variazione della stima degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti di stoccaggio (-71 milioni di euro), dovuta alla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi, e dai maggiori fondi per oneri ambientali del settore distribuzione (-77 milioni di euro); (iii) dall'incremento delle passività per strumenti derivati (-87 milioni di euro). Le passività per strumenti derivati al 30 settembre 2012, includono le passività finanziarie derivanti dall'estinzione anticipata di contratti di copertura IRS (350 milioni di euro).

²⁰ Maggiori informazioni in merito all'attività di bilanciamento svolta da Snam Rete Gas, sono fornite al paragrafo "Crediti derivanti dal servizio di bilanciamento" del settore di attività Trasporto di gas naturale.

**Prospetto dell'utile complessivo**

(milioni di €)	Primi nove mesi	
	2011	2012
Utile netto	550	513
Altre componenti dell'utile complessivo		
Variazione fair value di strumenti derivati di copertura	(154)	(77)
Effetto fiscale delle altre componenti dell'utile complessivo	60	32
Riclassifica a conto economico degli oneri da valutazione al fair value di strumenti derivati di copertura (*)		215
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(94)	170
Totale utile complessivo	456	683
. di competenza:		
- Snam	456	683
- Terzi azionisti		
	456	683

(*) Ai sensi dello IAS 39, dal momento dell'interruzione dell'Hedge Accounting, un'entità deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura. La riserva di patrimonio netto derivante dalla valutazione al fair value di contratti derivati di copertura sino a tale data, deve essere interamente riclassificata a conto economico.

Patrimonio netto

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011		5.792
<i>Incremento per:</i>		
- Utile complessivo primi nove mesi 2012	683	
- Altre variazioni	1	
		684
<i>Decremento per:</i>		
- Distribuzione saldo dividendo 2011	(473)	
- Acconto dividendo 2012	(338)	
		(811)
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti al 30 settembre 2012		5.665
di competenza:		
- Snam		5.664
- Terzi azionisti		1
		5.665

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Snam S.p.A. tenutasi in data 30 luglio 2012 ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2012, l'annullamento di n. 189.549.700 azioni proprie previa eliminazione del valore nominale delle azioni stesse e conseguente modifica dello statuto sociale.

Al 30 settembre 2012 Snam ha in portafoglio n. 2.906.550 azioni proprie (192.553.051 al 31 dicembre 2011), pari allo 0,09% del capitale sociale (5,39% al 31 dicembre 2011). Il valore di mercato delle azioni

proprie al 30 settembre 2012 ammonta a 10 milioni di euro²¹. A tale data le azioni proprie, per un valore di libro pari a 12 milioni di euro, risultano interamente impegnate a fronte dei piani di Stock option 2005, 2007 e 2008.

Il capitale sociale dopo l'annullamento delle azioni proprie, risulta costituito da n. 3.381.638.294 azioni (3.571.189.994 al 31 dicembre), a fronte di un controvalore complessivo pari a 3.571.189.994 euro (parimenti al 31 dicembre 2011).

Indebitamento finanziario netto (*)

30.06.2012 (milioni di €)	31.12.2011	30.09.2012	Var.ass.
11.750 Passività finanziarie e prestiti obbligazionari	11.199	12.105	906
3.044 Passività finanziarie a breve termine	2.787	1.729	(1.058)
406 Quote correnti di passività finanziarie a lungo termine	1.612	221	(1.391)
8.300 Passività finanziarie a lungo termine	6.800	10.155	3.355
(16) Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(2)	(8)	(6)
(16) Disponibilità liquide ed equivalenti	(2)	(8)	(6)
11.734	11.197	12.097	900

(*) Esclude le passività finanziarie (350 milioni di euro) derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti derivati di copertura.

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa di 606 milioni di euro ha consentito di finanziare parte dei fabbisogni finanziari connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.033 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto di 12.097 milioni di euro, dopo il pagamento agli azionisti del saldo del dividendo 2011 di 473 milioni di euro, aumenta di 900 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Nel quadro generale delineato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) emanato in data 25 maggio 2012, che ha stabilito i termini e le modalità della separazione proprietaria di Snam da Eni, Snam ha completato il significativo programma di rifinanziamento del debito al fine di raggiungere la piena indipendenza finanziaria da Eni²².

Le passività finanziarie a lungo termine (10.155 milioni di euro) rappresentano circa l'84% dell'indebitamento finanziario (61% al 31 dicembre 2011) e hanno una durata media di 5,7 anni.

Le passività finanziarie al 30 settembre 2012, interamente denominate in euro, sono rappresentate da debiti verso Banche (6,6 miliardi di euro, pari al 55%), prestiti obbligazionari (4,5 miliardi di euro, pari al 37%), debiti verso Eni (0,7 miliardi di euro, pari al 6%)²³ e debiti verso CDP su fondi BEI (0,3 miliardi di euro, pari al 2%).

Al 30 settembre 2012 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

²¹ Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 3,46 euro per azione.

²² Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2012 - Rifinanziamento del debito".

²³ L'importo include i 2 finanziamenti stipulati su provvista BEI (485 milioni di euro complessivamente) oggetto di trasferimento tramite accollo da Eni a Snam, sottoscritto in data 11 ottobre 2012. Includono, inoltre, rapporti di conto corrente interamente liquidati nel mese di ottobre 2012.



(milioni di €)	31.12.2011	%	30.09.2012	%	Var. ass.
Tasso variabile	2.587	23	7.607	63	5.020
Tasso fisso	8.612	77	4.498	37	(4.114)
	11.199	100	12.105	100	906

Le passività a tasso variabile (7.607 milioni di euro) si incrementano di 5.020 milioni di euro a seguito principalmente dell'assunzione di n. 10 finanziamenti (+6.917 milioni di euro) e del rimborso ad Eni di finanziamenti a tasso variabile (-2.085 milioni di euro complessivamente).

Le passività finanziarie a tasso fisso (4.498 milioni di euro) si riducono di 4.114 milioni di euro per effetto essenzialmente del saldo netto tra i rimborsi di periodo di finanziamenti in essere con Eni (-8.427 milioni di euro complessivamente) e l'emissione di n. 4 prestiti obbligazionari (+4.498 milioni di euro).

Prestiti obbligazionari emessi nei primi nove mesi del 2012

(milioni di €)	Valore nominale	Disaggio di emissione e rateo interessi	Totale	Valuta	Scadenza	Tasso	(%)
Società emittente							
<i>Euro Medium term Notes</i>							
Snam S.p.A.	1.000	6	1.006	€ 11.07.2016	Fisso		4,375
Snam S.p.A.	1.000	6	1.006	€ 18.01.2019	Fisso		5,0
Snam S.p.A.	1.500	(7)	1.493	€ 19.03.2018	Fisso		3,875
Snam S.p.A.	1.000	(7)	993	€ 19.09.2022	Fisso		5,25
	4.500	(2)	4.498				

Non vi sono prestiti obbligazionari in scadenza nei diciotto mesi successivi al 30 settembre 2012.

Al 30 settembre 2012 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per 3,2 miliardi di euro.

Covenants

Snam ha concluso contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di financial covenant che, alla data del 30 settembre 2012, sono rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione indebitamento finanziario netto

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi	
2011	2012		2011	2012
(26)	5	Utile netto	550	513
		<i>a rettifica:</i>		
154	163	- ammortamenti ed altri componenti non monetari	433	485
5	(19)	- minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività	11	(19)
517	139	- interessi e imposte sul reddito	949	660
(241)	(141)	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(225)	(330)
(63)	(155)	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(498)	(703)
346	(8)	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.220	606
(360)	(262)	Investimenti tecnici	(1.018)	(755)
	(134)	Partecipazioni		(134)
	2	Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	9	(24)
16	29	Disinvestimenti	21	56
55	10	Altre variazioni relative all'attività di investimento / disinvestimento	(97)	(176)
57	(363)	Free cash flow	135	(427)
(61)	355	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	324	906
1	0	Flusso di cassa del capitale proprio	(467)	(473)
(3)	(8)	Flusso di cassa netto del periodo	(8)	6

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi	
2011	2012		2011	2012
57	(363)	Free cash flow	135	(427)
1	0	Flusso di cassa del capitale proprio	(467)	(473)
58	(363)	Variazione indebitamento finanziario netto	(332)	(900)



Schemi di bilancio IFRS

Stato Patrimoniale

30.06.2012 (milioni di €)	31.12.2011	30.09.2012
ATTIVITA'		
Attività correnti		
16 Disponibilità liquide ed equivalenti	2	8
2.138 Crediti commerciali e altri crediti	1.545	2.166
240 Rimanenze	235	233
3 Attività per imposte sul reddito correnti	3	3
5 Attività per altre imposte correnti	5	5
46 Altre attività correnti	33	93
2.448	1.823	2.508
Attività non correnti		
14.234 Immobili, impianti e macchinari	14.053	14.291
405 Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	405	405
4.493 Attività immateriali	4.444	4.518
310 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	319	458
100 Altre attività non correnti	81	175
19.542	19.302	19.847
12 Attività non correnti destinate alla vendita	25	
22.002 TOTALE ATTIVITA'	21.150	22.355
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
3.044 Passività finanziarie a breve termine	2.787	2.079
406 Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	1.612	221
1.567 Debiti commerciali e altri debiti	1.344	1.465
101 Passività per imposte sul reddito correnti	175	146
13 Passività per altre imposte correnti	16	40
193 Altre passività correnti	211	99
5.324	6.145	4.050
Passività non correnti		
8.300 Passività finanziarie a lungo termine	6.800	10.155
614 Fondi per rischi e oneri	527	674
108 Fondi per benefici ai dipendenti	107	111
851 Passività per imposte differite	901	928
1.010 Altre passività non correnti	869	772
10.883	9.204	12.640
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	9	
16.207 TOTALE PASSIVITA'	15.358	16.690
PATRIMONIO NETTO		
<i>Patrimonio netto di Snam</i>		
3.571 Capitale sociale	3.571	3.571
2.498 Riserve	2.551	1.930
508 Utile netto	790	513
(783) Azioni proprie	(783)	(12)
Acconto sul dividendo	(338)	(338)
5.794 Totale patrimonio netto di Snam	5.791	5.664
1 Capitale e riserve di terzi azionisti	1	1
5.795 TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.792	5.665
22.002 TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	21.150	22.355



Rendiconto finanziario

(milioni di €)

Terzo trimestre			Primi nove mesi	
2011	2012		2011	2012
(26)	5	Utile netto	550	513
		Rettifiche per ricondurre l'utile di periodo al flusso di cassa da attività operativa:		
163	175	Ammortamenti	485	520
		Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(8)	
(11)	(15)	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(39)	(39)
5	(19)	Minusvalenze nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	11	(19)
	2	Interessi attivi	(1)	
77	93	Interessi passivi	217	254
440	44	Imposte sul reddito	733	406
		Altre variazioni	(7)	
		Variazioni del capitale di esercizio:		
(2)	8	- Rimanenze	(9)	43
(135)	(62)	- Crediti commerciali	(288)	(493)
(60)	(188)	- Debiti commerciali	(146)	33
81	(9)	- Fondi per rischi e oneri	263	3
(125)	(240)	- Altre attività e passività	(45)	(266)
(241)	(491)	Flusso di cassa del capitale di esercizio	(225)	(680)
2	3	Variazione fondi per benefici ai dipendenti	2	4
13	11	Dividendi incassati	42	13
	(3)	Interessi incassati	1	
(74)	(93)	Interessi pagati	(214)	(254)
(2)	(70)	Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(327)	(462)
346	(358)	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.220	256
		Investimenti:		
(270)	(187)	- Immobili, impianti e macchinari	(762)	(538)
(90)	(75)	- Attività immateriali	(256)	(217)
	(134)	- Partecipazioni		(134)
	2	- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	9	(24)
55	15	- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(97)	(171)
(305)	(379)	Flusso di cassa degli investimenti	(1.106)	(1.084)
		Disinvestimenti:		
	5	- Immobili, impianti e macchinari		5
16	24	- Attività immateriali	21	51
	(5)	- Variazioni debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(5)
16	24	Flusso di cassa dei disinvestimenti	21	51
(289)	(355)	Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.085)	(1.033)
509	8.370	Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	931	9.891
(700)	(6.700)	Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.020)	(7.927)
130	(965)	Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	413	(708)
(61)	705		324	1.256
1		Apporti netti di capitale proprio	6	
		Dividendi distribuiti ad azionisti Snam	(473)	(473)
(60)	705	Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(143)	783
(3)	(8)	Flusso di cassa netto del periodo	(8)	6
3	16	Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	8	2
0	8	Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	0	8